Ma la partita non è ancora chiusa. Pavan: puntiamo almeno a partecipare senza dirittto di voto

Università, uno stop per Pordenone

Il Consorzio non riesce ad entrare nel sistema regionale

Per il Consorzio universitario di Pordenone si tratta di una brutta tegola. Non è, infatti, passata l'idea di allargare in maniera sistematica la conferenza del sistema universitario regionale ai Consorzi di Pordenone e Gorizia. La conferenza ha il ruolo di cabina di regia nella determinazione degli indirizzi e dei finanziamenti alle strutture universitarie e per questo motivo il Consorzio stesso e le istituzioni del Friuli occidentale avevano chiesto di poter avere voce in capitolo, anche solo a livello consultivo. A giudizio del presidente del Consorzio universitario, Giovanni Pavan, la richiesta di essere presenti all'interno della conferenza regionale, senza diritto di voto, non significa voler creare veti, ma sancire un'attenzione nei confronti del campus cittadino. "In una scala di preferenze - afferma il presidente - al primo posto ci sarebbe quella di esserci. In seconda analisi, di poter partecipare senza diritto di voto. In terza battuta, di essere ascoltati quando le decisioni ci riguardano e vengono definite le linee strategiche e di finanziamento. Non avere, invece, nessun ruolo e nessuna voce in capitolo ci dispiacerebbe molto". In tutti i modi, secondo Pavan, l'importante è affermare che i Consorzi meritano attenzione nei luoghi decisionali anche perché il ruolo del Consorzio pordenonese, come è stato ribadito in più occasioni, non è solo quello di gestire le strutture, ma di finanziare, attraverso l'apporto dei soci, gran parte dei costi relativi ai corsi che vengono programmati dagli atenei di Udine e Trieste. La "partita" comunque non è ancora completamente chiusa, dal momento che è slittata di qualche settimana la discussione della proposta di legge sull'università, avanzata dall'assessore regionale Alessia Rosolen, che contiene anche la costituzione della conferenza unica regionale al cui interno la partecipazione dei Consorzi di Pordenone e Gorizia è al centro, appunto, dell'attuale dibattito. L'allungamento dei tempi di discussione della legge sulla famiglia in consiglio regionale ha consentito di rinviare ogni decisione alla prossima sessione. Un'opportunità di non poco conto, soprattutto per la maggioranza di centrodestra, per stoppare ogni decisione, visto che l'intesa è piuttosto lontana dall'essere raggiunta. Se Pdl e Idv, infatti, hanno firmato gli emendamenti che prevedono la consultazione a chiamata dei Consorzi, alla contrarietà di Cittadini e Pd, che chiedono una presenza stabile degli organismi, si è aggiunta anche quella della Lega nord.

Maurizio Pertegato